

Pec Direzione

Da: SVR Autorizzazioni e Conc. <svr.autorizzazioniieconcertazione@pec.terna.it>
Inviato: giovedì 7 maggio 2015 15:37
A: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it; dgrin@pec.minambiente.it;
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Elettrodotto Cassano-Chiari: risposta a nota Parco Adda Nord prot.0152 del
21/01/15
Allegati: parco adda.pdf; Risposta Vs osservazione.pdf

In allegato la nota di risposta trasmessa al Parco Adda Nord Cordiali saluti



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0012459 del 11/05/2015



Preliminarmente si precisa che Terna ha presentato istanza di autorizzazione dell'elettrodotto in oggetto al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) nonché istanza al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il citato elettrodotto fa parte della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) e, pertanto, la richiesta di autorizzazione "è rilasciata a seguito di un procedimento unico", del quale il suddetto procedimento di V.I.A., di competenza statale, "costituisce parte integrante" (cfr. art. 1 comma 26 L. 239/04);

Come ricordato dal MiSE nella comunicazione di avvio del procedimento (nota prot. 8334/2014), nell'ipotesi che il progetto in autorizzazione interessi zone vincolate paesaggisticamente, non trova applicazione il disposto dell'art. 146, comma 7, del D.Lgs. 42/2004, ma il parere paesaggistico deve essere reso direttamente nell'ambito della conferenza dei servizi convocata dall'Amministrazione procedente, ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 3 *bis*, della L. 241/1990 secondo cui "In caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime, in via definitiva, in sede di conferenza di servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, 42" (cfr. circolare MIBAC prot. SG/113/12054 del 28.3.2002).

A sua volta, nella conferenza dei servizi verrà espresso anche il parere della Regione, alla quale appartiene la competenza paesaggistica, ai sensi della L. R. n. 12/2005 - art. 80; ogni valutazione sull'impatto dell'opera, infine, è demandata alle conclusive determinazioni della Commissione all'uopo istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Ciò detto, deve ritenersi che la richiamata nota del 21.01.2015 di Codesto spettabile Parco rivesta carattere di "Osservazione" ai sensi dell'art. 24 D. Lgs 152/2006 e, pertanto, la presente viene formulata in termini di controdeduzione.

Nel merito delle questioni poste, corre l'obbligo di precisare che l'elettrodotto è compatibile non soltanto con la vincolistica esistente, ma anche con le norme del Piano Territoriale di Coordinamento vigente del Parco Adda Nord, ed in particolare con l'art. 43 ("Strade e grandi opere infrastrutturali, interventi statali e regionali") che recita: "Le nuove infrastrutture (rete viaria, rete ferroviaria, impianti a rete, ecc.) compresi gli attraversamenti, possono esser localizzati all'interno del parco purché sia documentata l'improponibilità di tracciati alternativi esterni al Parco".

Quanto all'improponibilità di tracciati alternativi esterni al Parco, come noto, la nuova linea 380 kV è un'importante opera prevista per il collegamento della stazione elettrica di Chiari con la stazione elettrica di Cassano d'Adda; quest'ultima è ubicata, per ragioni di servizio, in prossimità dell'omonima centrale elettrica e garantisce l'immissione in rete dell'energia da essa prodotta; entrambe sono posizionate sulla riva ovest del canale Muzza e ad Ovest del Parco Adda Nord.

Il tracciato della linea si snoda verso est per raggiungere la stazione elettrica di Chiari, posizionandosi prevalentemente in corrispondenza del corridoio infrastrutturale percorso da Ferrovia AV/AC e autostrada BreBeMi.

Nel percorso tra le citate stazioni elettriche di Cassano e Chiari, il parco dell'Adda Nord non costituisce un limite puntuale o zonale by-passabile modificando il tracciato dell'elettrodotto, ma una fascia di territorio che deve essere necessariamente attraversata nel collegamento tra le due stazioni (fig.1).

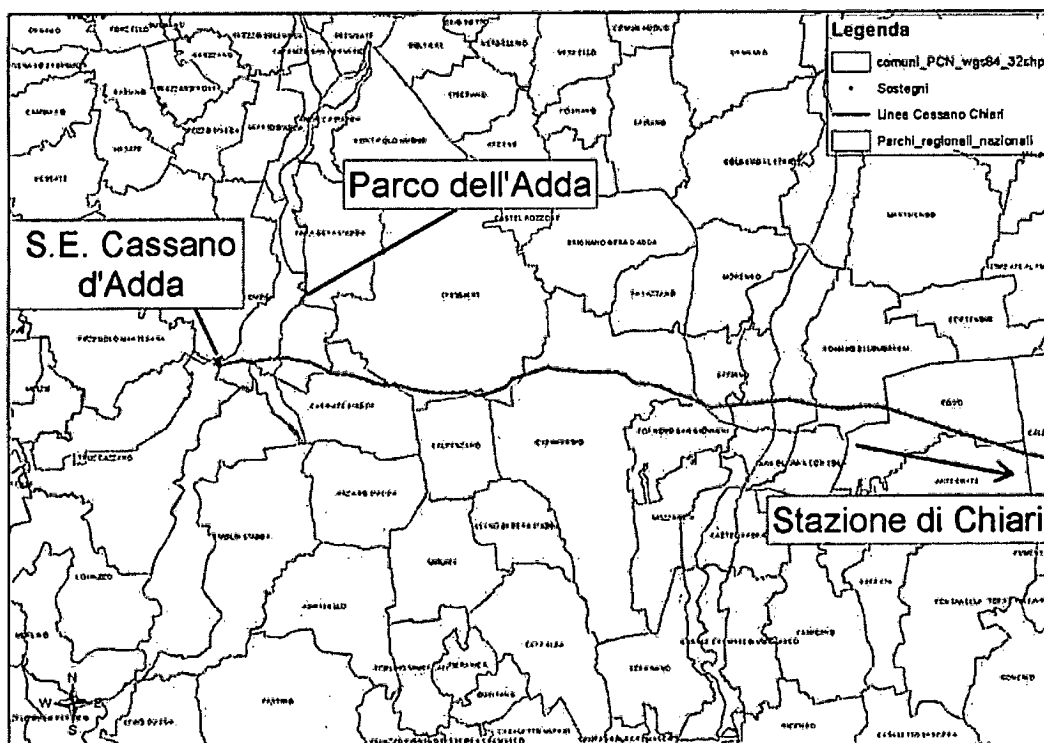


Fig.1

In ogni caso nella valutazione dei possibili punti di attraversamento, si è cercato di:

- impegnare maggiormente zone con presenza di infrastrutture, riducendo il consumo del territorio del Parco stesso;
- posizionare l'elettrodotto tra ferrovia e autostrada occupando una zona considerata di minor pregio;
- raggiungere la sezione 380 kV della stazione elettrica con il minor numero di campate possibili; ottimizzando il percorso della linea all'interno del Parco.

Relativamente, poi, all'alternativa "zero" si ricorda che questa è stata analizzata nella Relazione Tecnica Generale, di cui si riporta un estratto:

«2.3 OPZIONE "ZERO"»

La mancata realizzazione dell'opera comporterebbe:

1. Mancata riduzione delle perdite di rete per l'esercizio del servizio di trasmissione con conseguenze sia economiche (maggiori esborsi per i consumatori) che ambientali (maggiore produzione di CO₂).
2. Mancato efficientamento dell'utilizzo del parco produttivo esistente con conseguenze prevalentemente economiche (maggiori esborsi per i consumatori, limitazione alla concorrenzialità sui mercati).
3. Standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione inferiori; il numero di attraversamenti dell'elettrodotto con le due nuove opere infrastrutturali (autostrada Brebemi e linea ferroviaria AV/AC) di fatto pone dei vincoli al pieno utilizzo dell'elettrodotto secondo i canoni di sicurezza di esercizio ed efficienza che attengono alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).»

Quanto all'ipotesi di realizzare l'opera (elettrodotto a 380 kV) in cavo interrato, si rileva l'irrealizzabilità, dal momento che una simile soluzione costruttiva non trova impiego, se non eccezionalmente, all'interno di aree urbane ad elevata densità abitativa, dove non risultano possibili



IL DIRETTORE

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, avente ad oggetto *Autorizzazione, ai sensi dell'articolo I- sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrdotto AT 380 kV dalla SE Cassano alla SE Chiari e opere connesse, nei comuni di Cassano D'Adda, Truccazzano in Provincia di Milano, nei comuni di Casirate d'Adda, Treviglio, Calvenzano, Caravaggio, Fornovo San Giovanni, Bariano, Romano di Lombardia, Covo, Antegnate, Calcio in Provincia di Bergamo e nei Comuni di Urigo d'Oglio, Rudiano, Chiari in provincia di Brescia, nella Regione Lombardia;*

Considerato che con detta nota si procedeva ad avviare il procedimento autorizzativo delle opere in oggetto;

Preso atto che, con la stessa nota, si invitava la Società Terna S.p.A. ad inviare copia del progetto a tutti gli Enti in indirizzo e a provvedere all'avviso di Avvio del Procedimento per conto del Ministero, ai sensi della normativa vigente;

Rilevato che, sempre con la stessa nota, rientrando i procedimenti in esame tra quelli da sottoporre a Valutazione d'Impatto Ambientale, compresa la Valutazione d'incidenza, si invitava la Società Terna Rete Italia S.p.A. ad attivare contestualmente l'endoprocedimento ambientale;

Preso atto che il Ministero dello Sviluppo Economico invitava contestualmente il MITT a procedere, appena ricevuta la documentazione da parte di Terna S.p.A., a contattare i competenti uffici regionali al fine di acquisire nel più breve tempo possibile la dichiarazione circa la conformità delle opere ai piani urbanistici ed edilizi comunali vigenti;

Vista la nota inoltrata da Regione Lombardia in data 19.12.2014, prto. 3789, con la quale si comunicava:

- che in data 30.06.2014 era pervenuta l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento in oggetto, comprensiva della Valutazione di Incidenza;
- che in data 04.07.2014 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA statale;
- che lo scrivente Ente Parco Adda Nord era invitato alla riunione tecnico-istruttoria, indetta in data 21.01.2015 alle ore 14.30, finalizzata all'illustrazione del progetto e dei contenuti dello studio di impatto ambientale;

Con la presente si rilevano, rispetto al progetto depositato, alcune criticità, ed in particolare:

1. Pur prendendo atto della dichiarata rilevanza strategica riservata dal D. Lgs. 239/2003 agli elettrodotti della RTN, si rileva che, tra gli strumenti della Pianificazione Sovracomunale, con particolare riferimento ai Piani di Coordinamento, si è puntualmente fatto riferimento ai Piani di Coordinamento Provinciali, e non al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord, citato solo all'interno del quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale, e rispetto al quale non è stato predisposto specifico elaborato.



A tale proposito si evidenzia che non risulta accertata la conformità dell'intervento proposto alle disposizioni dell'art. 44 delle NTA del PTC del Parco Adda Nord, ai sensi del quale, nel caso di realizzazione di impianti tecnologici di uso pubblico:

- a) Le reti devono essere interrato;
- b) Le nuove reti non sono ammesse [...] nella zona di interesse naturalistico-paesistico.

Si fa presente che, seppure il territorio sia già stato fortemente compromesso dal passaggio della Bre-be-mi, ogni nuova infrastruttura determina un nuovo peso insediativo, con tutte le conseguenze che ne derivano. E sebbene detta infrastruttura si sviluppi a ridosso del tracciato stradale realizzato, si evidenzia come la stessa attraversi in parte la zona di interesse naturalistico-paesistico che si estende tra i Comuni di Truccazzano e Cassano D'Adda. La struttura progettata, inoltre, è una struttura aerea, in contrasto con quanto disposto dalle norme dello scrivente Ente Gestore;

2. Si rileva che, in questa fase, non si è entrati nello specifico dei costi di realizzazione dell'opera; è invece necessario che venga definito il costo di realizzazione dell'intervento e che, al contempo:

- venga predisposto un idoneo progetto relativo alle opere di mitigazione previste, completo di relativo computo metrico estimativo;
- si preveda di versare alla scrivente Amministrazione, a titolo di compensazione del danno irreversibile causato dall'opera, un importo non inferiore al 2% dell'importo complessivo del progetto in esame, come da quadro economico;

3. Si rilevano infine alcune criticità, dal punto di vista più squisitamente naturalistico, e di cui alle prescrizioni di seguito riportate.

Per tutto quanto sopra premesso, con la presente

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

Al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. Che venga debitamente analizzata l'alternativa "zero", considerato che il progetto in esame non solo non è compatibile alla normativa del PTC, in quanto interessa, anche se solo parzialmente, la zona di interesse naturalistico-paesistico, in cui, ai sensi dell'art. 44, non sono ammesse nuove infrastrutture, ma anche e soprattutto in considerazione dell'impatto ambientale derivante dall'opera stessa, in forza del suo posizionamento e delle sue caratteristiche tecniche e costruttive;
2. In subordine all'esito negativo dell'analisi di cui al punto 1, e accertata l'inderogabilità, indifferibilità e urgenza delle opere, che la parte di infrastruttura ricadente all'interno del Parco Adda Nord venga interrata, in conformità a quanto previsto dall'art. 44 delle NTA del PTC vigente, ai sensi del quale, *nel caso di realizzazione di impianti tecnologici di uso pubblico:*

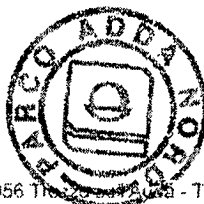
- a) *Le reti devono essere interrato; [...]*

3. Che venga predisposto un idoneo progetto relativo alle opere di mitigazione previste, completo di relativo computo metrico estimativo;
4. Che, prima dell'inizio dei lavori, si provveda al deposito, presso il Parco Adda Nord, di idonea polizza fideiussoria, a garanzia della realizzazione degli interventi mitigativi di cui al precedente punto 3;
5. Che venga versato alla scrivente Amministrazione un importo non inferiore al 2% dell'importo complessivo dell'opera in esame, come da quadro economico di progetto, a titolo di compensazione del danno irreversibile causato dalla realizzazione dell'opera;
6. Sia previsto, a titolo di compensazione per l'impatto negativo sia temporaneo che permanente, il completamento della pista ciclopedonale realizzata lungo la Bre.be.mi., come da richiesta dei Comuni di Cassano D'Adda e Treviglio;
7. Che il progetto venga aggiornato con il recepimento delle seguenti indicazioni:
 - In considerazione dell'interferenza dell'opera con gli interventi di mitigazione realizzati da Bre-Be-Mi, in corrispondenza dei nuovi pali TERNA n. 2-3, l'intervento di interrimento sia studiato e realizzato in modo da minimizzare il danneggiamento della vegetazione circostante e prevedendo a fine lavori il ripristino delle formazioni danneggiate (prati, arbusteti, boschi) e il raccordo con quanto presente nell'intorno, attenendosi alle disposizioni del Capo III del RR n. 5/2007 s.m.i. nel caso di rimboschimenti e imboschimenti;
 - Sia previsto lo smantellamento delle strutture e dei tralicci del tracciato in dismissione, con rinaturalizzazione delle superfici residuali, prevedendo il ripristino del cotico erboso (presso palo 1/A) e l'integrazione delle formazioni arbustive arboree autoctone esistenti nell'intorno, in corrispondenza del palo 1/B (intercluso tra le mitigazioni Bre-be-mi), attenendosi alle disposizioni del Capo del RR n. 5/2007 s.m.i. su rimboschimenti e imboschimenti;

Nelle aree esterne al Parco Adda Nord si consiglia, sull'intero sviluppo dell'elettrodotto in esame:

- a. l'adozione, in subordine all'interramento della rete, di sistemi antielettrocuzione per l'avifauna, in corrispondenza di ogni traliccio, sia nella progettazione dei nuovi che nell'adeguamento strutturale di quelli esistenti;
- b. che, in subordine all'interramento della rete, sia prevista l'adozione di spirali arancioni per ridurre il rischio potenziale di collisione tra uccelli e linee elettriche, a distanza di 10/15 mt l'una dall'altra, non solo sulla fune di guardia ma anche lungo i conduttori.

Pratica trattata da Ufficio Urbansitica – Arch.to Francesca Moroni



IL DIRETTORE
DEL PARCO ADDA NORD
Arch.to Giuseppe Luigi Minei

